REPORT 2015-2016

Asseverazioni ex Parte VI-bis D.Lgs. 152/2006

"Disciplina sanzionatoria degli illeciti amministrativi
e penali in materia di tutela ambientale"

Supporto alla Polizia Giudiziaria

ARPACAL – Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria

Dipartimento Provinciale di Catanzaro

Introduzione

L'entrata in vigore della Legge 68/2015 ha introdotto importanti novità rispetto alle modalità con cui svolgere l'attività di contrasto agli illeciti ambientali, sia in termini di prevenzione del danno e protezione delle risorse ambientali, urbanistiche o paesaggistiche, che di azione penale nei confronti dei responsabili delle violazioni.

Se di fatto la previsione delle nuove fattispecie di reato, i cosiddetti "ecoreati", non ha avuto significative ripercussioni sulla gestione delle attività di supporto tecnico alle Procure e gli organi di Polizia Giudiziaria, con i quali l'ARPACal ha instaurato da tempo un consolidato rapporto di collaborazione fattiva ed efficace, l'intervento normativo più interessante si è rilevato senza dubbio l'introduzione della Parte Sesta-bis al D.Lgs. 152/2006. Di fatto, con la nuova procedura di estinzione dei reati contravvenzionali previsti dallo stesso Testo Unico Ambientale, viene attribuito agli organi di Polizia Giudiziaria ed alle ARPA, in qualità di enti specializzati competenti in materia, il gravoso compito di definire le modalità con cui eliminare le contravvenzioni accertate attraverso l'impartizione di specifiche prescrizioni, tecnicamente asseverate dalle stesse ARPA, la verifica dell'ottemperanza delle stesse da parte del contravventore e del successivo pagamento di una somma proporzionale all'ammenda prevista per l'illecito commesso:

318-ter. *Prescrizioni*

1 Allo scopo di eliminare la contravvenzione accertata, l'organo di vigilanza, nell'esercizio delle funzioni di polizia giudiziaria di cui all'articolo 55 del codice di procedura penale, ovvero la polizia giudiziaria impartisce al contravventore un'apposita prescrizione asseverata tecnicamente dall'ente specializzato competente nella materia trattata, fissando per la regolarizzazione un termine non superiore al periodo di tempo tecnicamente necessario. […]

[…]

318-quater. *Verifica dell'adempimento*

1. Entro sessanta giorni dalla scadenza del termine fissato nella prescrizione ai sensi dell'articolo 318-ter, l'organo accertatore verifica se la violazione è stata eliminata secondo le modalità e nel termine indicati dalla prescrizione.

2. Quando risulta l'adempimento della prescrizione, l'organo accertatore ammette il contravventore a pagare in sede amministrativa, nel termine di trenta giorni, una somma pari a un quarto del massimo dell'ammenda stabilita per la contravvenzione commessa. […]

[…]

318-septies. *Estinzione del reato*

1. La contravvenzione si estingue se il contravventore adempie alla prescrizione impartita dall'organo di vigilanza nel termine ivi fissato e provvede al pagamento previsto dall'articolo 318-quater, comma 2.

Considerata l'esigenza di un confronto tra tutte le Agenzie ambientali, il Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA) ha predisposto, tramite un gruppo di lavoro con il quale ARPACal ha collaborato costantemente mediante l'Area Qualità e Valutazioni ambientali della Direzione

via Lungomare loc. Mosca – CAP 88063 - Catanzaro Lido – tel. 0961 731268
PEC: *catanzaro@pec.arpacalabria.it*

Scientifica, apposite Linee Guida finalizzate all'omogeneizzazione delle procedure tecnico-amministrative per la gestione dei compiti in capo alle ARPA, chiamate a rivestire un ruolo determinante in quanto enti con competenze specialistiche peculiari ed insostituibili.

Alla luce anche delle difficoltà interpretative della norma che il Sistema agenziale ha, tra l'altro, rappresentato anche al Ministero della Giustizia, il ruolo fondamentale rivestito dall'ARPACal per la definizione di tali procedimenti ha implicato la necessità di un confronto ancora più preciso e circostanziato con le Procure e soprattutto con i diversi organi di Polizia Giudiziaria impegnati sul territorio regionale, in particolare, per quanto riguarda la provincia di Catanzaro, con i Carabinieri del Nucleo Operativo Ecologico più di altri operano in materia. Tale confronto, avviato dal Dipartimento di Catanzaro e gestito a livello di Sede Centrale dall'Area Qualità e Valutazioni ambientali per gli aspetti di valenza regionale, si è concentrato principalmente sulla condivisione delle modalità operative e di coordinamento con cui procedere all'asseverazione delle prescrizioni e garantire la migliore applicazione possibile della procedura stabilita dalla norma, anche a tutela dei diritti del trasgressore oltre che dell'ambiente in generale.

A seguito di tali interlocuzioni che hanno fatto emergere diverse criticità relative all'applicazione della norma, considerato che la procedura di estinzione del reato prevede il pagamento di una somma ma non ne individua il soggetto beneficiario (vedi art. 318-quater), l'ARPACal ha proposto alle Procure regionali (con nota prot. n. 42078 del 23/11/2015) che tali somme venissero versate all'Agenzia, in accordo con quanto concordato nell'ambito del SNPA e con quanto succedeva già in diverse Regioni, al fine di essere accantonate nelle more di una disposizione normativa che ne regoli l'utilizzo. La disponibilità fornita dall'Agenzia ha consentito e permette tutt'ora ai vari organi di Polizia Giudiziaria di applicare il cosiddetto "potere prescrittivo", garantendo il diritto del contravventore ad estinguere il reato ambientale mediante l'ottemperanza alle prescrizioni asseverate ed il pagamento della suddetta somma.

Recentemente, tra l'altro, il Dipartimento ARPACal di Reggio Calabria ha sottoscritto un Protocollo d'Intesa con la Procura della Repubblica presso il Tribunale di RC con il quale l'ARPACAl viene individuata quale organo preposto all'asseverazione ex art. 318-ter e si impegna a collaborare con gli organi di polizia giudiziaria per la migliore definizione dei criteri con cui impartire le prescrizioni.

È importante sottolineare che se, da un lato, quanto sopra evidenziato ha determinato un aumento del carico di lavoro in capo ai Dipartimenti provinciali, dall'altro, il più ampio coinvolgimento dell'ARPACal nell'ambito di procedure che prima della Legge 68/2015 potevano essere gestite in autonomia dagli organi di Polizia Giudiziaria permette una maggiore consapevolezza delle situazioni di criticità ambientale presenti sul territorio e dell'effettiva possibilità di risolverle, che rappresenta certamente uno degli effetti positivi e facilmente riscontrabili dell'applicazione delle nuove norme.

Sintesi delle attività svolte

Nel corso degli anni 2015 e 2016 il Dipartimento di Catanzaro ha svolto, su richiesta della Polizia Giudiziaria, 12 procedure di asseverazione ex art. 318-ter del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. (*ognuna delle quali attinente ad una o più violazioni e relative prescrizioni*), come sintetizzato nella seguente tabella:

	N. asseverazioni	**Violazioni contestate**	**P.G. richiedenti**
Anno 2015	6	Art. 137 comma 1 Art. 256 comma 1 Art. 256 comma 2 Art. 272 comma 1 *(Sanzione prevista dall'art. 279 comma 3)*	Carabinieri NOE (Nucleo Operativo Ecologico) Corpo Forestale dello Stato Polizia Municipale
Anno 2016	6	Art. 29-quattuordecies comma 3 Art. 256 comma 1 Art. 256 comma 2 Art. 256 comma 4	Carabinieri NOE (Nucleo Operativo Ecologico) Corpo Forestale dello Stato

In particolare, le asseverazioni hanno riguardato prescrizioni impartite per reati ambientali relativi ai seguenti ambiti:

	Gestione Rifiuti (N. reati contestati)	**Scarichi idrici** (N. reati contestati)	**Emissioni in atmosfera** (N. reati contestati)
Anno 2015	3	3	1
Anno 2016	7	-	-

Ai fini dell'asseverazione di prescrizioni riguardanti 4 attività di Polizia Giudiziaria, di cui 3 relative all'anno 2015 e 1 all'anno 2016, sono stati concordati ed eseguiti 4 sopralluoghi congiunti per la definizione dei reati contestati e delle prescrizioni successivamente impartite.

Catanzaro, 30/12/2016

CTP dott. Pasqualino Cerminara

Il Direttore
Dipartimento di Catanzaro
F.to Dott. Clemente Migliorino